

LA PROTESTA

Sindacati contro la Dad «Prof pagati troppo poco»

TREVISO

Fa rumore l'accordo sul contratto integrativo per l'insegnamento a distanza: Snals e Gilda Treviso pestano i pugni sul tavolo, mancando il «riconoscimento economico». Nei giorni scorsi, è stato sottoscritto dal ministero dell'Istruzione e tre sole sigle sindacali: Cgil, Cisl e Anief. Ne è seguita pure una nota ministeriale che recepisce i contenuti del contratto, autorizzando i dirigenti a far svolgere l'insegnamento pure da casa (e non solo via webcam dall'aula). Ma, fra le indicazioni su privacy e orari di lavoro, i nodi irrisolti restano tanti. Almeno a detta dei sindacati -Snals, Gilda e Uil. Nei giorni del ritorno delle superiori alla Dad al 100%, la questione diventa motivo di aspra polemica. Salvatore Auci, dello Snals: «Gli insegnanti lavoreranno il doppio, ma saranno pagati come prima. E i nostri docenti sono i meno pagati d'Europa. Per preparare un'ora di Dad, il lavoro richiesto è di gran lunga superiore a quello per un'ora di didattica in presenza. L'amministrazione assimila erroneamente il docente in Dad al lavoratore in smart working». Sulla stessa lunghezza d'onda è Michela Gallina, di Gilda: «Non c'è riconoscimento economico, siamo senza contratto dal 2010. Tutto è scaricato sugli istituti, un po' nei mesi scorsi per la sicurezza. Sono accordi calati dall'alto, si modificano i rapporti di lavoro senza condivisione: serviva una riflessione». Poi entra nel dettaglio: «Non è contemplata la "pausa di lavoro", come imporrebbe un'attività al videoterminale. Riguardo alla strumentazione: se le superiori possono essere attrezzate non è lo stesso per primarie e infanzia». —

M.T.

